

VALLI

Pisogne

Una passeggiata per l'Alzheimer da soli, ma uniti dallo stesso obiettivo

Le regole del distanziamento non consentono di organizzare numerosi eventi, tra i quali anche la «Cammina con noi», passeggiata che dal 2013 l'associazione Alzheimer camuno sebino organizza a settembre. Per dare comunque un segnale, o anche solo un piccolo conforto, della presenza del sodalizio e dei volontari, la camminata dedicata all'Alzheimer viene riproposta nella formula «da remoto». A casa, al

mare, in montagna o lungo la ciclabile, ovunque, tutti potranno ricordare in modo attivo chi purtroppo vive nell'oblio. Per farlo insieme sono state realizzate delle magliette, a offerta libera, da indossare mentre si cammina da soli, disponibili domani nello stand dell'Alzheimer della sagra di Santa Maria Nascente di piazza Martiri a Edolo, oppure nella sede dell'associazione a Pisogne, in via

Valeriana 18/a, da oggi al 15 settembre. «Ho pensato di ripetere l'esperienza della Bam di Brescia e adattarla alla camminata dell'associazione Alzheimer - dice la vicepresidente Loretta Pagliarini -, mi sembrava bello e fattibile. A tutti chiediamo di condividere immagini e video, saranno per noi fonte di grande soddisfazione». Per info: 348-2557351 o www.alzheimepisogne.it.



Mortirolo, la partigiana ai giovani: «La libertà va conquistata sempre»

Rosi Romelli ha parlato di Resistenza e pandemia al raduno delle Fiamme Verdi seguito da Teletutto

Monno

Antonio Borrelli
antonio.borrelli@teletutto.it

■ I raggi del sole si sfidano con le nubi che accarezzano le cime. Prima prevalgono gli uni, poi le altre. E così ancora e ancora. È il rito mattutino che a quasi 2mila metri di altezza accompagna la quotidianità delle mezze stagioni. E se succede in un luogo che per la sua stessa etimologia evoca morte e libertà, l'atmosfera è persino più mistica.

Anche con l'emergenza sanitaria, il Mortirolo torna ad essere il teatro delle tradizionali commemorazioni per i caduti della libertà, i partigiani che tra il febbraio e il maggio del 1945 combatterono per opporsi alla furia nazi-fascista. Il fulcro è anche quest'anno la chiesetta di San Giacomo, circondata da vessilli e gonfaloni, emblemi dei gruppi che da 75 anni si fanno portatori della memoria locale, anche tra le nuove generazioni: Fiamme Verdi, Anpi, Anei, Agesci, e poi alpini, fanti, carabinieri, autieri, bersaglieri e paracadutisti in congedo, oltre al presidente della Provincia Samuele Alghi-

A quasi duemila metri d'altezza si è svolto il tradizionale rito in ricordo dei Caduti della libertà

si e alle rappresentanze dei Comuni camuni e della Comunità montana.

Chi non è mancato all'appuntamento è Teletutto, che in uno speciale condotto dal direttore Nunzia Vallini ha trasmesso in diretta l'intera cerimonia e la messa celebrata da don Tino Clementi, contribuendo alla diffusione della storia locale nel Bresciano con interventi di protagonisti e testimoni diretti. Particolarmente intenso è stato l'intervento di Rosi Romelli, la più giovane partigiana d'Italia.

Parallelismi. Lei, che oggi parla di libertà, pandemia e Resistenza, era su quelle stesse cime anche 75 anni fa. Aveva 14 anni ed era arrivata sul Mortirolo con suo padre, Luigi «Bigio», vice-comandante della 54esima Brigata Garibaldi. «Mio padre aveva raccolto intorno a sé molti giovani antifascisti, presto i partigiani diventarono la mia famiglia. Ricordo i nostri continui spostamenti quando le staffette ci avvertivano che i fascisti si avvicinavano», racconta lucida. Mentre parla, un raggio illumina un'epigrafe sulla facciata della chiesetta: «Su questi monti le Fiamme Verdi della Tito Speri in memorabili battaglie vinsero e travolsero le

forze dell'oppressione e della tirannia. Qui per la Patria e per la libertà caddero Tosetti Luigi, Algieri Giuseppe, Calvi Luigi, Danesi Alessandro, Duard Charles, Fioletti Bortolo, Gazzoli Mario, Manciana Ersilio, Marconi Giovanni». Le parole di Romelli sono sottili e taglienti: «Oggi indossando le mascherine sembra che ci manchi l'aria, pensate a

quanto ci sembrava di soffocare nel 1945. Ai 14enni di oggi dico "voi avete la fortuna di vivere in un tempo di libertà, ma ricordatevi che non è scontato. La libertà dovete conquistarla voi ogni giorno vivendo da cittadini onesti e coraggiosi". Perché forse solo tessendo fili tra momenti drammatici della Storia la memoria può vivere tra le generazioni. //



In cima. La manifestazione si è svolta nel rispetto delle norme anticontagio



Discorsi. La partigiana più giovane d'Italia Rosi Romelli



Partecipazione. Molti i presenti // FOTO L. MASTAGLIA

Da stamattina sul sito del GdB la registrazione della cerimonia

Teletutto ieri non poteva mancare a un appuntamento come la commemorazione dei caduti in Mortirolo. In tanti grazie alla tv dei bresciani hanno seguito la cerimonia in diretta da casa.

Chi non fosse riuscito (o volesse rivederla) può collegarsi al sito Internet del GdB: dalla tarda mattinata di oggi sarà disponibile la registrazione (www.giornaledibrescia.it). Sul sito pure un'ampia fotogallery.

Rsa Carettoni, con cautela verso la normalità

Ponte di Legno

Sono ripresi i nuovi ingressi così come le visite dei parenti divisi dalla vetrata

■ Le case di riposo, dopo il difficile e prolungato periodo di chiusura a causa del Coronavirus, stanno tutte, con grande fatica, provando a rimettersi in piedi. In alta Valcamonica la fondazione Monsignor Giacomo Carettoni, dopo il blocco degli ingressi, l'8 luglio ha final-

mente riaperto le porte ai nuovi ospiti e, nel rispetto delle tempistiche e delle complesse procedure normative, si sono succeduti gli arrivi di anziani. Quasi tutti i posti letto lasciati vuoti sono oggi occupati, a esclusione di quattro che devono essere lasciati vacanti per eventuali urgenze Covid. Oggi il problema più grande ancora da superare è la difficoltà dei familiari nel far visita ai loro cari: nonostante gli sforzi e le tante richieste, non è ancora possibile il contatto fisico con i «nonni» e abbracci, baci e carezze mancano da tanti mesi. E, per tutti, è una grande sofferenza.



Vicinanza. Nella Casa di riposo assistenza alle persone fragili

Rispetto al periodo del lockdown, quand'era impossibile anche solo avvicinarsi, le cose sono migliorate: dalle telefonate e videochiamate si è passati al progetto «stremadec», che ha dato la possibilità ai familiari d'incontrarsi anche se frapponendo un vetro. È garantita, poi, la possibilità, nel caso di ospiti in condizioni di gravità, della visita di un congiunto, adottando le precauzioni previste nel piano organizzativo gestionale.

«Purtroppo la situazione a li-

vello nazionale e mondiale ci induce a non abbassare la guardia - dichiarano i vertici della Carettoni -. Significa che non sono previste variazioni delle modalità di incontro dei familiari con i loro cari. Un reingresso del virus nella struttura potrebbe avere effetti devastanti e vanificherebbe tutti gli sforzi fatti finora: il nostro scopo primario è la tutela degli anziani». Il lavoro da fare è ancora molto e la Rsa ha bisogno del sostegno e dell'aiuto di tutti, per questo l'appello è di continuare a farsi sentire vicini; i ringraziamenti vanno agli «Amici» di Ponte, alla Protezione civile e ai vigili del fuoco. //

Si procede con prudenza: il ritorno del virus potrebbe avere «gravi effetti»